

SEGNATI E SOGNATI

**NUMERI
ARRETRATI**
SU
www.sesamo-interculturala.net

periodico migrante www.sesamo-interculturala.net

"Signes et rêves" Périodique immigrant - "Signs and Dreams" Migrant magazine - "Mbresa dhe ëndrra" Gazetë migruese - "Signos y sueños" periódico de la migración
"Znaki i Sny" "Periodyk Wędrujący" "Semne și vise" Periodic migratoriu «Знаки и мечты» эмигрантское периодическое издание
"理想与痕迹" 移民周刊 "إشارات وأحلام" الجريدة الشهرية المهاجرة

Gli immigrati pagano più tasse rispetto ai servizi che ricevono

L'editoriale

NOSHEEN, SANAA, HINA, SARA E LE ALTRE

La redazione

Sempre più spesso la violenza ai danni delle donne è protagonista delle cronache: ne sono vittime giovani ragazze che si comportano in modo non "conforme" alla tradizione e madri esasperate che le difendono, adolescenti oggetto di attenzioni insane, mogli che costruiscono un loro spazio di vita.

Sia per le donne italiane che per le migranti la maggior parte delle violenze si consuma in ambito familiare, i colpevoli sono il partner o conoscenti. In pochi casi gli aggressori sono estranei.

A pochi giorni dall'evento che ha sconvolto la famiglia di Nosheen, l'Associazione culturale "Centro Minhaj-ul-Quran", l'Associazione Pakistana di Reggio Emilia e l'Associazione M.L.N.W ci hanno inviato, in un comunicato stampa, una interessante riflessione e una importante presa di posizione. "Nella legge pakistana un matrimonio combinato o una promessa di matrimonio di un minorenne non ha nessun valore giuridico.

Secondo la religione Islamica, praticata dal 97% degli abitanti nel Pakistan, "chi ammazza un essere umano è come se ammazza tutta l'umanità." La religione e la tradizione islamica non dicono che il matrimonio va imposto o combinato.

Questi casi ci preoccupano per il nostro futuro in Italia e vanno isolati.

Noi riteniamo che questa cultura, che prende di mira le donne e che fino a pochi anni fa era presente in molte parti del mondo, vada combattuta insieme.

Se il caso di Nosheen, in cui la madre ha difeso la figlia (cosa che non si era vista nel caso di Hina di Brescia e Saana di Pordenone) dà una segnale chiaro che la metà del nostro cammino è stata fatta, ora ci manca un altro pezzo che dobbiamo fare tutti insieme, prendendo le distanze dalla mentalità malata che crede nella supremazia dell'uomo."

Gli immigrati versano alle casse pubbliche più di quanto ottengono come fruitori di prestazioni e servizi sociali. È questo il dato più emblematico emerso nel corso del convegno annuale sulla popolazione immigrata che si è svolto il 25 novembre scorso nella sala del consiglio provinciale. Le statistiche sulla popolazione immigrata in Italia sono state illustrate da Franco Pittau, coordinatore del 20° Dossier immigrazione di

Caritas/Migrantes. "Bisogna essere riconoscenti - ha invocato Pittau - con gli immigrati perché la metà di loro è sottoutilizzato e svolge le mansioni più dure con i turni peggiori." I dati fiscali sono stati esposti da Andrea Stuppini, responsabile del Servizio per l'accoglienza e l'integrazione della Regione Emilia-Romagna. Gli immigrati dichiarano al fisco italiano oltre 33 miliardi di euro e versano circa 11 miliardi di contributi fiscali e previdenziali,

a fronte dei 10 miliardi di euro che ricevono in servizi sociali. Pagano il 5% delle pensioni, contribuendo quindi al risanamento del bilancio dell'Inps nazionale, ma ne ricevono solo lo 0,5%. L'assessore al welfare della Provincia di Forlì-Cesena, Guglielmo Russo, ha però ribadito: "La manovra di Tremonti ha tagliato anche i fondi per l'integrazione. Faremo qualche rotonda in meno per avere qualche corso d'italiano

in più". L'assessore al welfare di Forlì, Davide Drei, ha posto l'accento sul problema casa: "Le richieste sono in continuo aumento. La casa popolare non basta ma bisogna ampliare l'edilizia agevolata e l'housing sociale". L'assessore al welfare di Cesena, Simona Benedetti, ha aggiunto: "A Cesena ci sono tre mila alloggi sfitti, bisognerebbe convincere i privati ad essere più solidali per partecipare attivamente alla coesione sociale della città".

di Armando Dell'Annunziata

Olimpionici italiani e immigrati forlivesi, calciatori per beneficenza

di Armando Dell'Annunziata

Lo scorso 28 novembre, al palasport di Romiti si è

disputato un quadrangolare di "calcio a cinque" in cui si sono

sfidati giovani immigrati e ragazze forlivesi con la Nazionale italiana di calcio olimpionici (Nico). L'iniziativa solidale è stata promossa da Domenico Settanni e Lino Samori, vicepresidente e segretario Nico, per raccogliere fondi da devolvere al Centro giovanile "Welcome" della Caritas di Ravaldino. L'evento, patrocinato da Comune e Provincia, è stato realizzato in collaborazione con le cooperative sociali "Sesamo" e "Spazi Mediani", con l'associazione degli albanesi di Forlì "Juvenilja" e la Conad di Castrocaro Terme. Nello specifico, il ricavato è stato destinato alle attività scolastiche a favore dei figli degli immigrati, i nuovi cittadini. Ad animare l'evento sportivo al microfono c'era il cabarettista forlivese, Terenzio Traisci, che ha presentato anche le esibizioni canore dei tre pupilli della trasmissione "Amici",

Marco Vannini, Antonino Lombardo e Jacopo Di Stefano. Per la cronaca, la squadra di "Juvenilja" ha sconfitto quella di "Sesamo-Spazi Mediani", ma è stata poi battuta di misura dalla Nazionale italiana calcio olimpionici (1 a 2) che si è aggiudicata il torneo. La Nazionale, guidata dal faentino campione olimpionico di lotta greco-romana, Vincenzo Maenza, ha poi giocato l'ultima e avvincente sfida contro la squadra femminile del Conad, rinforzata per l'occasione dalla campionessa mondiale di pugilato, Simona Galassi, e dalla giovane consigliera di Forlì, Sara Samori, realizzatrice di una splendida doppietta. L'assessore comunale al welfare, Davide Drei, ha consegnato alcuni premi alle squadre, mentre gli organizzatori hanno specificato di voler continuare a promuovere altre iniziative benefiche.



La squadra di cittadini migranti messa in campo dalle Coop Sesamo e Spazi Mediani

il sommario

uno sguardo su

Les immigrés payent plus d'impôts par rapport aux services qu'ils reçoivent pag. 2

Dati aggiornati sulla popolazione pag. 2

le rubriche

رمضان علامة المشاركة المدنية والوقاية pag. 5

Stordimento - Benessere Animale - Riti Religiosi

eventi

Nuova sede per il Centro Servizi per l'Integrazione pag. 3

مقر جديد لمركز الخدمات من أجل الاندماج .

le rubriche

Fotoracconto - Corteo di Cesena esperienze pag. 6

"FARE" comunità . Shoqatat shqiptare të Emilia Romagna-ës në rrjetë.

le rubriche

Ramadan pag. 4

Ramadan drejt pjesmarrjes qytetare dhe masave parandaluese

l'inserto

Italiani col permesso di soggiorno Rubrica Alfabeti pag. 8

أنا الذي ينام عندما تعصف الرياح
أقطع الحبل الذي أنت ممسك به !

Les immigrés payent plus d'impôts rapport aux services qu'ils reçoivent

Armando Dell'Annunziata

francese

I dati aggiornati sulla popolazione immigrata a Forlì-Cesena

di Armando Dell'Annunziata

Gli immigrati residenti nella Provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2010 sono il 9,9% sul totale della popolazione, cioè 38.893 su 392.330 con un incremento dell'11,1% rispetto all'anno precedente. L'aumento è maggiore a Cesena (+11,9%) che a Forlì (+10,4%). In Regione gli immigrati sono 462.840, il 10,5% del totale con un aumento però del 9,8%. L'incidenza dei residenti immigrati è più alta

Romania con 6.036 (15,5%), Marocco con 5.555 (14,3%), Cina con 2.880 (7,4%), Bulgaria con

1.894 (4,9%), Polonia con 1.773, Ucraina con 1.616, Tunisia con 1.568, Senegal con 1.101, Macedonia

su un totale di 4.134 alloggi assegnati pari al 9,40% del totale. Gli alunni immigrati delle scuole primarie e secondarie in tutta la provincia sono 5.068 pari al 12,1% del totale (+ 8,8%). All'università si registrano solo 140 iscrizioni di immigrati (- 55%). In aumento del 4,2% gli immigrati titolari d'impresе, sono circa 4mila, il 5,7% del totale. I contribuenti immigrati a Forlì-Cesena si stima abbiano versato in tasse nel 2008 circa 83 milioni di euro, circa 56 milioni in contributi previdenziali e 27 di gettito fiscale.

nel circondario forlivese con 19.550 unità, pari al 10,5%, rispetto al circondario cesenate che con 19.343 unità si ferma al 9,4% del totale. Per la prima volta le presenze di donne immigrate superano quelle degli uomini con il 50,2%. Gli immigrati provengono da Albania con 6.614 residenti (17%),

con 1.078, mentre altri paesi con apolidi sono 8.778. I richiedenti asilo e rifugiati sono 47. Diminuiscono i nuclei familiari immigrati ai quali è stato assegnato un alloggio di edilizia residenziale pubblica (Erp), al 1° gennaio 2010 sono stati 389 a fronte dei 424 dell'anno precedente (201 a Forlì e 188 a Cesena)



Les immigrés versent dans les caisses de l'État plus d'argent qu'ils n'en reçoivent en tant que bénéficiaires de prestations et de services sociaux. C'est là le fait le plus emblématique émergé lors de la conférence annuelle sur la population immigrée qui a eu lieu le 25 novembre dernier dans la salle du Conseil Provincial. Les statistiques sur la population immigrée en Italie ont été présentées par Franco Pittau, coordinateur du 20ème Dossier immigration de Caritas/Migrantes. «Nous devons être reconnaissants aux immigrés,» a déclaré M. Pittau « car la moitié d'entre eux sont sous-employés et accomplissent les tâches les plus ingrates aux horaires les plus durs». Les données fiscales ont été présentées par Andrea Stuppini, responsable du Service d'accueil et pour l'intégration de la Région Émilie-Romagne. Les immigrés déclarent au fisc italien plus de 33 milliards d'euros et versent environ 11 milliards de cotisations fiscales et de prévoyance, à comparer aux 10 milliards d'euros qu'ils reçoivent de la part des services

sociaux. Ils payent 5 % des retraites, contribuant donc à l'assainissement du bilan de l'Institut italien de la prévoyance sociale (Inps), mais ils n'en reçoivent que 0,5 %. Cependant le conseiller municipal de la province de Forlì-Césène délégué au Travail, à la Solidarité et à la Fonction publique, Guglielmo Russo, a réitéré : « M. le Ministre Tremonti a également coupé les fonds pour l'intégration. Nous construirons quelques ronds-points de moins pour avoir quelques cours d'italien en plus ». Son homologue de Forlì, Davide Drei, a particulièrement insisté sur le problème des habitations: « Les demandes augmentent constamment. Les HLM ne sont plus suffisantes, il faut aussi développer la construction avec accès facilité à la propriété et la construction sociale ». Leur homologue de Césène, Simona Benedetti, a ajouté: « À Césène il y a trois mille logements libres, il faudrait convaincre les particuliers à être plus solidaires pour participer activement à la cohésion sociale de notre ville ».

Иммигранты уплачивают налогов больше чем получают взамен услуг от государства

Armando Dell'Annunziata Иммигранты уплачивают значительно больше налогов в государственную казну, чем получают взамен услуг от государства в области социальной политики. Этот факт был подчеркнут на ежегодном собрании, посвященном проблемам иммиграции, состоявшемся 25 ноября в Зале Совета Провинции. Статистические данные по иммиграции были проиллюстрированы Franco Pittau, координатором «Иммигрантского досье» № 20 Caritas/Migrantes. « Нужно признать, - отметил Pittau, - что иммигранты, по крайней мере, половина из них « профессионально обесценены», работают в худших условиях и выполняют тяжелую физическую работу.» Данные по налогам были предоставлены Andrea Stuppini, руководителем провинциального отдела Emilia - Romagna «Servizio per l'accoglienza e l'integrazione». Иммигранты задекларировали в налоговую службу Италии более 33 млрд. евро дохода, уплатив около 11 млрд. подоходного налога и различных взносов, по сравнению с 10 млрд. евро

полученными взамен от государства в сфере социальной политики. Уплатено в Пенсионный Фонд 5%, пополнив таким образом кассу Национального Пенсионного Фонда получили взамен только 0,5%. Руководитель отдела социальной политики провинции Forlì - Cesena Guglielmo Russo подчеркнул, что «маневр министра Tremonti значительно урезал фонд по интеграции. Ну что ж, построим меньше клубов на перекрестках, но активизируем побольше курсов по итальянскому языку для иностранцев». Руководитель отдела социальной политики Форли Davide Drei акцентировал внимание на жилищной проблеме: « Запросы постоянно растут. Государственного жилья катастрофически не хватает. Необходимо увеличить льготное строительство и социальное строительство». Руководитель отдела социальной политики Чезены Simona Benedetti дополнила: « В Чезене владельцы 3 тысяч квартир ранее предоставленных в аренду прервали договор об аренде, необходимо убедить владельцев проявлять большую солидарность и активнее участвовать в общественной жизни города.»

Nella foto di Armando Dell'Annunziata: il Convegno promosso dalla Provincia di Forlì-Cesena. Il pubblico in sala.

Imigranții plătesc mai multe taxe pentru serviciile de care beneficiază

De Armando Dell'Annunziata

Imigranții varsă în vistieria publică mai mulți bani decât primesc, în calitate de beneficiari de servicii sociale. Este cea mai importantă informație făcută publică în cadrul întâlnirii anuale a imigranților, care a avut loc la data de 25 noiembrie 2010 în sala Consiliului Provincial. Datele statistice privind populația imigrantă în Italia au fost furnizate de către Franco Pittau - coordonator al proiectului Dossier 20° Immigrazione di Caritas/Migrantes. «Trebuie să le fim recunoscători - a spus Pitau - imigranților pentru că jumătate dintre ei sunt subexploatați și îndeplinesc sarcini mult mai dure cu schimburi, în cele mai grele condiții.» Datele fiscale au fost puse la dispoziție de Andrea Stuppini, responsabil în cadrul Serviciului de Primire și Integrare a Imigranților din Regiunea Emilia-Romagna. Ei declară fiscalul italian alte 33 de



miliarde de euro și plătesc circa 11 miliarde reprezentând impozite și contribuții de asigurări sociale, față de numai 10 miliarde de euro pe care le primesc sub forma de servicii sociale. Plătesc 5% fondul de pensii, contribuind astfel la consolidarea bugetului național al INPS, dar nu primesc în schimb decât 0,5%. Declarația consilierului municipal responsabil cu bunăstarea persoanei în Provincia Forlì-Cesena, Guglielmo Russo a confirmat acest lucru: «Manevra lui Tremonti a condus la tăierea până și a fondului de integrare. Haideți să facem mai puține sensuri giratorii și să organizăm mai

multe cursuri de limbă italiană.» Consilierul municipal responsabil cu bunăstarea persoanei în Forlì, Davide Drei, a subliniat problema locativă: «Cererile sunt în continuă creștere. Numărul locuințelor oferite spre închiriere nu este suficient de mare, de aceea trebuie dezvoltat programul locuințelor sociale subvenționate.» Consilierul municipal responsabil cu bunăstarea persoanei în Cesena, Simona Benedetti, a adăugat: «La Cesena sunt trei mii de spații locative vacante, trebuie să-i convingem pe privați să fie mai solidari și să participe în mod activ la realizarea coeziunii sociale a orașului.»

Nuova sede per il Centro Servizi per l'Integrazione

di Fulvia Fabbri

Inaugurato il 30 ottobre scorso, alla presenza del sindaco Balzani, dell'assessore Drei, del prefetto Trovato e del presidente della circoscrizione 1 Fusconi, il Centro Servizi per l'integrazione si trova in Piazzetta San Crispino 1 a Forlì



Nella foto: il Sindaco Roberto Balzani al taglio del nastro. Dietro di lui l'Assessore Davide Drei ed il Prefetto Trovato.

A 13 anni dalla sua apertura, il Centro Stranieri cambia nome e sede: diventa "Centro servizi per l'integrazione" e si sposta in posizione centralissima, nel palazzo comunale, accanto all'Anagrafe e all'Informagiovani, con spazi interni più confortevoli e adatti ad accogliere i cittadini migranti, comprenderne le problematiche, orientarli all'accesso ai vari servizi comunali e locali. Un servizio in rete, come

sottolinea il sindaco Balzani, rivolto ai migranti per sostenerne l'inserimento nel contesto locale, dall'accoglienza al pieno esercizio di diritti e doveri. "Aver cambiato nome è stata una bella idea - dice Nina dell'Associazione Giovani Immigrati Forlivesi - anche se a me sarebbe piaciuta la dicitura nuovi cittadini." "Le persone intervenute hanno sottolineato il contributo dato dai migranti allo sviluppo della città

di Forlì - dice Anatole, altro giovane della Agif - ed è bene che questo si sappia, noi non occupiamo Forlì, non stiamo con le mani in mano." "Noi giovani", continua Nina, "conosciamo i nostri diritti e doveri e non abbiamo più paura." Richiesti di elencare le sfide per una buona qualità della vita dei migranti in città, Anatole e Nina confermano che la situazione è molto migliorata: resta però il problema del permesso di

soggiorno nel caso in cui si perda il lavoro. "Solo 2 o 6 mesi per trovarne un altro sono pochi. Si rischia la clandestinità." Monica Padurean è la presidente della Associazione rumena Hora. "Avere un luogo che dia informazioni, nei primi mesi dall'arrivo, è davvero utile." Padre David, della Parrocchia "Sfintii Mihail si Gavril" di Forlì, sottolinea il problema del lavoro: "ci sono famiglie in crisi ma che vogliono rimanere qui, tornare in

Romania non è possibile, data la pessima situazione economica e politica. Sono bloccati e hanno bisogno di capire come uscire da questa situazione." "Alcuni sono in attesa della cittadinanza italiana, aggiunge la Padurean, ma il tempo necessario ad avere il requisito per fare la richiesta è molto lungo (per i comunitari si tratta di 4 anni di residenza) e poi passano altri 2 o 3 anni per la risposta."

"移民融入社会服务中心" 新址

10月30号, 市长 Balzani, 及市议员 Drei, 当地行政官员 Trovato 及区长 Fusconi 参加位于 Piazzetta San Crispino 1 号的 "移民融入社会服务中心" 新址庆祝典礼。

Fabbri Fulvia

自 "外国移民服务中心" 创办 13 年来到现在, 中心发生了很大的变化, 不仅 "服务中心" 的名称发生了变化而同时也更换了地址。原 "移民服务中心" 被改为 "融入社会服务中心", 其办公机构也迁移到本市中心, 既市政府办公大楼内, 与人口服务处 (Anagrafe) 与青年信息咨询服务处

(Informagiovani) 相邻, 办公室环境舒适, 办公人员可在此接待外国移民, 帮助移民解决实际生活中的问题, 提供市政府和当地机构的各类社会服务信息。市长 Balzani 曾强调: 为了帮助移民更好地融入当地社会, 要建立起网络性全面服务机制, 既从对新移民的接待服务到帮助移民全面行使其权利与义务服务。

FORLI 青年移民协会 (Associazione Giovani Immigrati Forlivesi) 的 Nina 说: "更改移民服务中心的名称是一个很好的主意, 当然, 就我而言可能更喜欢 "新公民" 这个名称"。"所有在场发言人都高度评价了移民对 Forlì 市发展作出的贡献", - Agif 协会组织的年轻人 Anatole 接着发言:

"最好应该让所有的市民都知道, 我们并不是整天无所事事地来占据 Forlì 市。"

Nina 又接着说: "我们年轻人完全知道我们应有权利及应尽的义务, 没有什么可心虚的。" 对于为改善本市外国移民生活质量提出的一系列要求, Anatole 和 Nina 确认在很多方面情况已有良好改进, 但对移民失业后如何更新居留证这个问题仍未得以很好地解决, "仅给移民 2 至 6 个月的时间来找工作, 这个时间期限太短, 这样一来, 那些有合法身份, 而无工作的移民面临变成非法移民。" 罗马尼亚移民协会 Hora 的负责人 Monica Padurean 发言说:

"对于刚来到的新移民, 有一接待处可提供各类信息, 这确实对他们有非常大的帮助"。 Forlì 市 "Sfintii Mihail și Gavril" 教堂区的 David 神甫发言强调有关移民工作的问题: "有些移民家庭处于经济困难之中但他们仍想留在这里, 因为很多家庭考虑到罗马尼亚的经济、政治情况更糟糕, 返回罗马尼亚也是不太可能的, 因此这些家庭处于进退两难的境况, 需要知道怎样才能走出这种困境"。

Padurean 补充说: "有些移民已申请意大利国籍, 正等待批准。但申请意大利国籍所需要的时间太长 (欧洲共同体内的外国移民需要在意大利有 4 年的居住时间), 另外等待申请的回复还需要 2 至 3 年的时间。"

Nouveau siège pour le Centre des Services pour l'Intégration

Fabbri Fulvia

Inauguré le 30 octobre dernier, en présence du..... continua a pag. 7

لكن تبقى مشكلة تصريح الإقامة في حال ان الاجنبي يفقد عملة فقط شهرين أو ستة شهور هي قليلة من اجل ايجاد عمل آخر. ان الخطر هو ان يصبح الفرد غير قانوني. مونيكا بادوريان هي رئيسة المنظمة الاجتماعية الرومانية هورا. ان وجود مركز يقدم المعلومات مفيد للغاية خاصة في الأشهر الأولى من الوصول الى هنا. الراهب ديفد من رعية سفيتني ميخائيل سيغافريل, في فورلي يوضح مشكلة العمل: يوجد عائلات عندها مشاكل كبيرة لكنهم يريدون البقاء هنا, العودة الى رومانيا ليس ممكنة بسبب الظروف الاقتصادية والسياسية السيئة. انهم هنا مجمدون وهم بحاجة ان يفهموا كيف يخرجون من هذه الظروف الصعبة. ان البعض منهم في حالة انتظار للحصول على الجنسية الإيطالية. تضيف بادويران لكن الوقت الضروري لكي تتوفر الظروف المطلوبة من اجل تقديم الطلب للمواطنين الاوروبيين يطلب منهم اربعة سنوات من الإقامة) وبعد ذلك يجب عليهم الانتظار من عامين الى ثلاثة اعوام من اجل ان الحصول على الجواب.

رئيس البلدية السيد بالساني حيث وجه كلامه للمواطنين الاجانب وذلك لكي يدعم اندماجهم في المجتمع المحلي بداية من الاستقبال حتى الوصول الى تطبيق الحقوق والواجبات. تغيير الاسم كان يمثل فكرة جيدة كما تصرح وتقول نينا من المنظمة التطوعية الشباب المهاجرين في فورلي - مع انه كنت افضل واحب عبارة المواطنين الجدد, ان الاشخاص اللذين تدخلوا وضخوا وبطريقة صريحة الدعم المقدم من المواطنين الاجانب فيما يتعلق في تقدم وازدهار مدينة فورلي - كما يقول اناطولة الذي هو شاب اخر من المنظمة الاجتماعية اجيب - انه جيد ومفيد ان يتم معرفة ذلك, نحن لم نحتل فورلي ونحن ليست مكتوفي الايدي. نحن الشباب كما تقول مينا حيث تكمل قائلة: نحن نعرف حقوقنا وواجباتنا ونحن ليس لدينا خوف. طلبنا منهم ان يقدموا لائحة من تحديات نوعية الحياة الجيدة للمواطنين الاجانب في المدينة, اناطولة ونيينا يصرحون ويقولون في ان الظروف تحسنت بطريقة جيدة:

مقر جديد لمركز الخدمات من أجل الاندماج. تم افتتاحه بتاريخ 30 أكتوبر الماضي بحضور رئيس البلدية البرفسور بالساني وعضو البلدية السيد دري وحاكم مدينة فورلي السيد تروفاتو ورئيس الحارة رقم واحد السيد فوسكوني, لأن المقر الجديد يقع في ساحة كريستينو رقم 1 في مدينة فورلي. بلقم فابري فولفيا بعد ثلاثة عشر عاما منذ تاريخ بداية نشاطاته, ان مركز خدمات المواطنين الاجانب سيغير اسمه ومقره ليصبح اسمه مركز الخدمات من أجل الاندماج ويصبح مقرة في نصف البلد في عمارة البلدية مقابل مقر الاحوال المدنية ومركز خدمات الشباب وذلك في مساحات داخلية أكثر اناقة ومناسبة لاستقبال المواطنين الاجانب وذلك لفهم مشاكلهم ولكي يتم تقديم لهم الارشادات المتعلقة في استعمال الخدمات المتعددة المقدمة من قبل البلدية والمؤسسات المحلية. ان الخدمات بطريقة شبكة كما اشار

UNA FINESTRA APERTA SULLE CULTURE DEL MONDO

Oggi parliamo di... Ramadan

All'insegna della partecipazione civica e della prevenzione a cura di Fulvia Fabbri

Impegno comune per una sempre più proficua partecipazione al contesto sociale

locale e comune preoccupazione per la prevenzione in ambito lavorativo: queste le caratteristiche che hanno guidato gli organizzatori degli incontri a

tema e del percorso per donne, svoltisi nel periodo più importante dell'anno per i fedeli musulmani. Il Comune di Forlì e il Centro di cultura islamico hanno ospitato,

presso la sede dell'ex scuola di Villanova, Claudio Milandri, direttore dell'Unità Operativa Igiene e Alimenti di origine animale, Ausl Forlì - del cui intervento riportiamo di seguito una ricca sintesi - e Carla Castellucci, Direttrice dell'Inail di Forlì.

"Su 100 infortuni 22 accadono a stranieri, regolarmente assunti. Si tratta di un dato assai negativo - ha sottolineato la rappresentante dell'Inail - che è dovuto al fatto che i lavori più a rischio sono svolti dalla popolazione immigrata". Un ulteriore ambito di rischio è costituito dalla strada: anche l'educazione stradale va incentivata dato che gli incidenti mortali sono frequenti (2 migranti su 9 persone incidentate). "Bisogna che ci impegniamo tutti - è l'appello della Castellucci - sia a perfezionare l'italiano, sia a conoscere quali sono gli strumenti di prevenzione. Non bisogna aver paura a denunciare le situazioni di pericolo alle quali si viene esposti. L'infortunio pesa su di voi, sulle vostre famiglie e sul datore di lavoro". La novità di quest'anno è stata



la realizzazione di un percorso rivolto alle donne musulmane, che, oltre a momenti dedicati al perfezionamento dell'italiano, hanno potuto usufruire di visite

guidate ad alcuni servizi locali (gli incontri si sono svolti al Centro Donna, al Centro famiglia, al Centro per l'impiego).



Sopra nella foto di Raffaella Guiducci: i fedeli leggono Segni e Sogni. A destra - foto di Fulvia Fabbri: Carla Castellucci, Inail, e l'Assessore Tronconi accoglie con tè e biscotti arabi. Durante l'incontro è distribuito il libro sulla sicurezza curato dall'Inail.

Ramadan

drejt pjesmarrjes qytetare dhe masave parandaluese Nga Fulvia Fabbri

Angazhim i përbashkët për një pjesmarrje gjithmonë e më të dobishme në kontekstin vendor social dhe një shqetësim i përbashkët për masat e sigurimit në fushën e punës: këto janë karakteristika që kanë udhëhequr organizuesit e takimeve tematike dhe të projektit udha e grave që u zhvilluan në

periudhën më të rëndësishme të vitit për besimtarët mysliman. Bashkia e Forlì-së dhe qendra kulturore islamike priten pranë ish shkollës së Villanova, Claudio Milandri, drejtorin e Zyrës së Higjenës dhe Ushqimeve me preardhje shtazore - ndërhyrjen e të cilit do ta gjeni të përmbledhur këtu poshtë - dhe Carla Castellucci, Drejtoresha Inail-it të Forlì-së. "Çdo 100 të dëmtuar 22 janë të huaj të punësuar rregullisht. Bëhet fjalë për një të dhënë shumë negative - theksoi

përfaqesuesja e Inail-it - e cila i detyrohet faktit që punët më të rrezikshme kryhen nga emigrantët". q Rruga përbën një tjetër rrezik: duke konsideruar faktin që aksidentet vdekjeprurëse janë të shpeshta (2 emigrantë çdo 9 persona të aksidentuar) duhet nxitur edhe edukata rrugore. "Është i nevojshëm angazhimi i të gjithëve -ky është Castellucci- - si në njohjen e gjuhës italiane ashtu edhe në njohjen e mjeteve të parandalimit. Duhet denoncuar pa frikë

situatat e rrezikshme në të cilat mund të gjendeni. Dëmtimi peshon mbi ju, mbi familjet tuaja dhe mbi punëdhënësin". Rrisa e këtij viti që realizimi i një projekti drejtuar grave myslimane që përveç përmirësimit të italishtes patën mundësinë të vizitonin disa shërbime vendore (takimet u kryen tek Qendra e Gruas, Qendra e familjes dhe entek Zyra e punës).

albanese

STORDIMENTO - BENESSERE ANIMALE - RITI RELIGIOSI

Di seguito pubblichiamo una sintesi dell'intervento del dott. Milandri, direttore dell'Unità Operativa Igiene e Alimenti di origine animale, Ausl Forlì

Perché è importante parlare di benessere animale in questo contesto? Perché per la cultura e normativa europea l'animale è considerato un essere senziente, in grado di provare dolore, ansia, paura, e sofferenza di diverso tipo. Questa "cultura" è efficace anche per garantire sicurezza alimentare, tracciabilità degli animali, per evitare il rischio di contagio da malattie che si trasmettono dall'animale all'uomo). Dove si può macellare? Prima alternativa: nei macelli riconosciuti idonei all'attività dalle norme europee (quindi con numero di riconoscimento CE) e, per la macellazione rituale (art. 2 comma 2 DL 333/98), in quei macelli CE che hanno fatto richiesta di autorizzazione al Ministero della Salute, per il tramite dell'autorità sanitaria veterinaria territorialmente competente. In questo momento l'unica struttura vicina alla nostra Azienda abilitata a questo tipo di macellazione è quella di S. Mauro Pascoli, nella AUSL di Cesena. Seconda alternativa: si può macellare a domicilio: cosa significa? L'allevatore può macellare presso

il proprio domicilio per uso familiare ma con lo stordimento obbligatorio (art. 9 c/1-2 DL 333/98); l'allevatore deve essere in grado di avere la strumentazione adeguata allo scopo (per lo stordimento) altrimenti non può procedere ad esercitare tale attività. Il DL 333/98 (art. 2 c/1 lettera h) considera quale autorità competente anche l'autorità religiosa per conto della quale sono effettuate le macellazioni ma questa deve operare esclusivamente sotto la responsabilità del veterinario ufficiale per tutte le disposizioni sanitarie (la figura del veterinario ufficiale è obbligatoria e quindi tra lui e l'autorità religiosa deve instaurarsi un rapporto di collaborazione soprattutto per il fatto che quest'ultima è competente in materia di applicazione e controllo delle disposizioni relative alla macellazione rituale ma questa opera sotto la responsabilità del veterinario ufficiale per le disposizioni contenute nel Decreto). Perché lo stordimento non è un punto di contrasto fra islam e norme europee? Perché lo stordimento assicura

un buon dissanguamento che favorisce la salubrità delle carni. Lo stordimento, inoltre, favorisce il benessere animale, perché non si è obbligati a contenere l'animale con la forza, l'animale non risente del dolore al taglio. La perdita di coscienza senza lo stordimento e con la sola resezione dei vasi è a volte lunga ed incostante a causa del mantenimento dell'afflusso di sangue al cervello che cambia da caso a caso. Ricordo che gli studi eseguiti fino ad ora sulla coscienza animale in fase di macellazione siano per ora agli albori, quindi ancora non si è giunti ad una opinione condivisa a livello scientifico. Quale metodica di stordimento si può applicare? Per rispettare i dogmi religiosi un metodo proponibile prima del taglio rituale è quello ottenuto tramite l'applicazione di corrente elettrica alle tempie dell'animale perché rappresenta uno stordimento assolutamente di tipo reversibile, che non determina alcuna alterazione di tipo anatomico e non modifica l'integrità dell'animale. Questo stordimento non uccide l'animale, che è solo insensibile Il taglio rituale deve essere

eseguito non oltre i 10 secondi dalla fine dell'applicazione della corrente elettrica, altrimenti l'animale si risveglia. Punti in comune? Pare di capire che la sensibilità dell'Islam verso il benessere animale sia alta ed iniziata ben prima di quanto sia avvenuto da noi tanto è vero che nell'Islam gli animali risorgono nel giorno del Giudizio e chiedono il conto a chi li ha maltrattati in questa vita. Per questi motivi lo stordimento deve essere accolto come un ulteriore rispetto della religione che non poteva essere pensato tanti anni fa come non era stato pensato nelle altre culture o religioni. Conclusioni. Dal punto di vista nutrizionale, dal punto di vista del gusto, non esistono differenze tra carne macellata halal e carne macellata coi sistemi utilizzati in Europa, dal punto di vista sanitario i veterinari ufficiali garantiscono in entrambe i casi la sicurezza igienico sanitaria delle carni. Inoltre il rispetto per il benessere animale diventa sempre più importante per la normativa comunitaria allo stesso modo in cui è considerato importante anche per la cultura islamica.

الوقاية . لا يجب عليكم ان تخافوا من رفع الشكوى عندما ترون ظروف خطر حيث يطلب منكم القيام في العمل في هذه الظروف. ان الإصابة هي مصيبة تقع عليكم على عاتلكم وعلى رب العمل . الشيء الجديد لهذا العام هو تحقيق برنامج ومسار مكرس للنساء المسلمات ، إضافة للبرنامج المتعلق في تقوية لعنتن الايطالية ، انهن تمكن من الاستفادة من الزيارات المقاده الى بعض الخدمات الحيوية في المنطقة : ان اللقاءات تمت لدى مركز العائلات وفي مركز العمل.

بطريقة قانونية، ان هذا الرقم سلبي للغاية - قالت وصرحت ممثلة الانيل - حيث صرحت وقالت ان سبب ذلك هو ان الاعمال الخطيرة يقومون بها الاجانب. عامل الخطر الاخر يتمثل في الطريق : ان التربية على السير يجب تشجيعها بما ان الحوادث القاتلة والمميتة هي تقع في استمرار (اثنتين كل تسعة حوادث). يجب علينا ان نعمل جميعا هذا هو نداء السيدة كاستيلوتشي - حيث يجب فهم اللغة الايطالية بطريقة جيدة ويجب معرفة وسائل وطرق

ان بلدية مدينة فورلي ومركز الثقافة الاسلامي استضافوا في مركز المدرسة السابق في فيلا فرانكا ، كلاوديو ميلاندري مدير الوحدة المحلية المعنية المتعلقة في النظافة والتغذية التي اصلها من الحيوانات لدى الوحدة الصحية المحلية في فورلي حيث نعرض هنا ملخص غني لكلمته التي القاها في المناسبة . والسيدة كارلا كاستيلوتشي مديرة الانيل - المركز الحوكوب ضد الاصابات في فورلي. كل سنة اصابة في العمل اثنتين وعشرون منها اجانب يعملون

رمضان علامة المشاركة المدنية والوقاية بقلم فابري فولنيا التزامات مشتركة من اجل مشاركة متبادلة في المحيط والمجتمع الاجتماعي المحلي وتحفظات مشتركة فيما يتعلق في مجال ومحيط العمل: ان هذه هي النظرة والبوصلة التي قادت المنظمين للاجتماعات الخاصة والمسار المتعلق في النساء والتي تم القيام بها خلال المرحلة الاكثر اهمية خلال العام للمؤمنين المسلمين.



Corteo Cesena Fotoracconto di Armando Dell'Annunziata



Circa un migliaio di persone, tra cui molti studenti medi e associazioni antirazziste, hanno sfilato per le vie della città di Cesena in occasione della terza edizione della manifestazione "Tutti uguali, tutti diversi, tutti insieme" che si è svolta il 9 ottobre scorso. Tanti slogan e cartelli per dire no a ogni forma di discriminazione, per sensibilizzare la popolazione sulla lotta al razzismo e favorire un dialogo senza pregiudizi tra le persone, indipendentemente dalla loro provenienza e dalle loro appartenenze. I manifestanti hanno marciato festosamente per il centro cittadino intonando musica etnica e danzando balli popolari, fino a concludere l'iniziativa nei nuovi giardini pubblici dove erano esposte diverse opere di artisti cesenati.

“FARE” comunità

Le associazioni albanesi dell'Emilia Romagna in rete.

a cura di Arjana Demirai

Juvenilja, l'associazione degli albanesi a Forlì, è ormai attiva da più di un anno. Essa mira ad essere un luogo d'incontro, un'occasione di riflessione e di pratica dei valori dell'essere albanesi, una comunità democratica in

cui si sperimenta la solidarietà e si valorizzano le capacità di ciascuno per il bene comune. Un importante risultato della sua azione si è ottenuto con la nascita della Rete FARE. Forum Associazioni albanesi in Emilia-Romagna. Sono otto le associazioni che vi hanno aderito: Juvenilja (Forlì), Alba Media (Modena), Amicizia (Rimini), Integriamoci Insieme (Cervia), Madre

Teresa (Ravenna), Scanderbeg (Parma), Tutti Insieme (Bologna) e Unione degli Studenti albanesi di Bologna. Tutto è partito grazie allo stimolo dell'associazione Juvenilja e sviluppato mediante un progetto cofinanziato dal Comune di Forlì e dalla Provincia di Forlì-Cesena. In questi mesi le associazioni si sono incontrate più volte per cercare di individuare obiettivi comuni, fra cui: la partecipazione dei cittadini non italiani alla sfera pubblica, la promozione della cultura e della lingua albanese e il rafforzamento del tessuto associativo a livello locale.

29 ottobre presso l'Assessorato Regionale alle politiche Sociali è stato sottoscritto l'atto costitutivo alla presenza dell'assessore regionale Teresa Marzocchi, del console albanese Gjon Çoba, e dei rappresentanti del Comune di Forlì. Juvenilja è stata scelta unanimemente a presiedere la neonata rete. La scelta del nome "Fare" non è del tutto casuale, si è scelto di chiamarla così, poiché il traguardo è quello di fare comunità, il che non vuol essere un fattore di ghettizzazione, bensì un primo passo verso un'integrazione più ampia.



Foto di Armando Dell'Annunziata.

Cresce la solidarietà per l'operaia senegalese licenziata

di Armando Dell'Annunziata

"Basta soprusi e ricatti sul lavoro". Con queste parole si stanno mobilitando dalla scorsa estate in città decine di manifestanti, immigrati e italiani, in solidarietà con Ba Madame, operaia senegalese licenziata dalla "Del Campo" di Santa Sofia, dopo che, il 29 giugno scorso, la lavoratrice stagionale, madre di quattro figli e da sei anni impiegata nell'azienda, viene trasportata in ambulanza dal lavoro all'ospedale "Morgagni", dove i medici le riscontrano traumi alla spalla e alla gamba sinistra, guaribili in due mesi.

Non è stato ancora chiarito il modo in cui la lavoratrice ha contratto questi traumi e la cosa è attualmente di competenza del Tribunale di Forlì, che deve accertare se i traumi siano la conseguenza di un violento diverbio con il capo reparto, che l'avrebbe insultata e spintonata.

La "Del Campo" ha liquidato l'episodio definendolo un semplice richiamo sul lavoro.

In pochi giorni, la notizia fa il passaparola tra amici e parenti che organizzano subito un presidio fuori ai cancelli dell'azienda. Qui, vengono raccolte sia dai giornalisti che dai manifestanti altre testimonianze di operai, che chiedono di essere aiutati nel migliorare le loro condizioni all'interno dello stabilimento.

Il licenziamento della lavoratrice – avvenuto successivamente al clamore suscitato dall'episodio al vaglio del tribunale – è stato contestato dalla Cgil, che, in una nota, ha chiesto il reintegro della lavoratrice per ingiusto licenziamento e un incontro con l'azienda per migliorare le relazioni con i lavoratori.



“FARE” comunità

albanese

Shoqatat shqiptare të Emilia Romagna-ës në rrjetë.

Nga Arjana Demirai

Juvenilja, shoqata e shqiptarëve në Forlì tashmë është aktive prej më shumë se një viti. Shoqata synon të jetë një vend takimi, një mundësi për të reflektuar dhe praktikuar vlerat e të qenit shqiptar, një komunitet demokratik ku të eksperimentohet solidariteti dhe të vihen në pah aftësitë e gjithkujt për të mirën e përbashkët. Veprimtaria e saj arriti një rezultat të rëndësishëm me lindjen e rrjetës FARE, Forum i Shoqatave shqiptare në Emilia-Romagna. Janë tetë shoqata pjesëmarrëse: Juvenilja (Forlì), Alba Media (Modena), Amicizia (Rimini), Integriamoci Insieme (Cervia), Madre Teresa (Ravenna), Scanderbeg (Parma), Tutti Insieme (Bologna) e Unione degli Studenti albanesi di Bologna. Kjo nismë lindi nga shoqata Juvenilja dhe u zhvillua falë projektit të

bashkëfinancur nga Bashkia e Forlì-së dhe Provinca e Forlì-Cesena. Shoqatat gjatë këtyre muajve janë takuar disa herë për të gjetur qëllime të përbashkta si: pjesmarrja e qytetarëve të huaj në sferën publike, nxitja e kulturës dhe e gjuhës shqiptare si dhe përforcimi i shoqatave në vend. Më 29 tetor pranë Këshillit Rajonal për politikën Sociale në praninë e këshilltares rajonale Teresa Marzocchi, të konsullit shqiptar Gjon Çoba dhe përfaqësuesve të Bashkisë së Forlì-së nënshkrua akti themelues. Juvenilja u zgjodh në unanimitet për kryesimin e rrjetës së sapo lindur. Zgjedhja e emrit "Fare" nuk është e rastësishme. Zgjedhjen këtë emër sepse piksynimi është pikërisht ai i krijimit të një komuniteti që nuk dëshiron kurrësi të jetë një geto por një hap i parë drejt një integrimi më të gjerë.

IncontrARTI:

Una nuova associazione, che lavorerà per vivere e far vivere concretamente parole come "integrazione"

a cura di Cecilia Valenti

L'associazione "IncontrARTI" è nata a Cesena a febbraio del 2010, è una realtà interculturale che vuole intrecciare le diverse culture dei loro componenti per creare ancora più cultura.

Non si tratta soltanto di incontrarsi tra di noi, così diversi, con i nostri bagagli culturali addosso, ma anche di mettere in relazione le nostre capacità artistiche, utilizzando l'arte e le diverse maniere di fare arte come veicolo delle nostre capacità espressive e di comunicazione. È attraverso la danza, il teatro, la musica, la pittura e il corpo in movimento che vogliamo creare questi spazi comuni di confronto e arricchimento, tra noi e come manifestazione per la comunità, che è in costante trasformazione e che ha bisogno di essere rappresentata, proprio attraverso l'espressione artistica.

I progetti, molto variati (laboratori di psicomotricità, teatro, musica e danza africana, per bambini e ragazzi nelle scuole, mostre, concerti, incontri, spettacoli, ecc) vengono realizzati già da anni in modo individuale da parte di ciascuno di noi nel territorio di Forlì-Cesena. Pensiamo che sia venuto il momento di "unire le risorse in una sinergia nata dalla contaminazione e della voglia di guardare e imparare dell'altro". Se saremo capaci di lavorare in questo modo, allora potremo proporci come un umile specchio sul cui riflettere e riflettersi.

Nella associazione siamo tre argentini, tre italiani e due ucraini (per adesso, perché l'idea è incorporare altre persone). Possiamo dire che lavoriamo per generare "integrazione", anche se a noi argentini fa un poco sorridere



questo concetto avanguardista della "integrazione", forse perché, essendo cresciuti in un paese che è stato costituito fin dall'inizio nel "melting pot", siamo sempre stati abituati a vivere in una società ben diversa. La parola "integrazione" in Argentina non è mai stata pronunciata a scuola, nonostante sia esistito sempre il concetto di "Argentina crisol de razas". Sentire e dire questa frase è sempre stata una cosa bella, una sensazione di orgoglio che ci faceva sentire più argentini. In realtà questa frase costituisce la nostra identità, un modo di pronunciare con affetto il ricordo dei nostri nonni (molti europei, soprattutto italiani e spagnoli), dei nostri antenati, gli indios, la nostra storia, ma anche un modo di presentarci al mondo. Con questo non voglio togliere valore alla parola "integrazione", a volte però le parole che ci circondano sono vuote di un significato vero, e l'ascoltarle in continuazione, senza un'azione concreta che l'accompagni, le fa diventare banali. Non si tratta tanto di descrivere con parole o concetti, piuttosto di prendere le parole in mano e trasformarle in realtà e siamo lieti di essere insieme e vivere con l'arte questo obiettivo.

Per sapere di più sugli eventi e progetti speciali per le scuole potete contattarci scrivendo a: incontrarti@artsocieta.it o andando su www.artsocieta.it

le notizie del



per la cooperazione e l'integrazione
interetnica e interculturale

**Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it**

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - le Associazioni - gli eventi

ITALIANI COL PERMESSO DI SOGGIORNO

a cura di José Molina Espinoza

Con lo slogan "L'Erranza del migrare" si è svolto, all'inizio d'agosto, a Cesenatico, presso il Museo della Marineria, il convegno organizzato dal Comune di Cesenatico e della Cgil di Cesena sulla multiculturalità, al quale ha partecipato numeroso pubblico. Aperto dal saluto del Sindaco, il convegno ha visto la relazione del Responsabile Nazionale Area immigrazione della Cgil, alla quale hanno fatto seguito gli interventi di una ricercatrice della Cgil della Emilia-Romagna e della Rappresentante Nazionale dell'Associazione Rete G2 (Seconde Generazioni). Durante il pomeriggio sono stati proiettati diversi video di testimonianza sulla realtà delle nuove generazioni, figli dei migranti e della migrazione in Italia ed al dibattito hanno partecipato molte persone, soprattutto migranti. A sera si è svolta una festa multietnica, con degustazione di piatti tipici africani, accompagnata da un concerto del gruppo musicale Mamacita. Ma è sull'intervento di Queenia Pereira de Oliveira, della Associazione G2, che conviene soffermarsi: età 24 anni (compiuti proprio quel giorno), laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Roma, arrivata in Italia all'età di 5 anni, insieme a sua madre che è brasiliana, mentre suo padre è nigeriano. Queenia inizia subito raccontando dell'esistenza in Italia di tanti ragazzi e ragazze delle seconde generazioni e delle difficoltà che vivono per poter conseguire la cittadinanza italiana: illustrando le ragioni della nascita della Associazione G2- Seconde Generazioni e i propri obiettivi, spiega che G2 è una organizzazione Nazionale, apartitica, fondata da figli di migranti nati o cresciuti in Italia. Coloro che ne fanno parte si definiscono "figli di immigrati" e non "immigrati": i nati in Italia non hanno compiuto alcuna migrazione, prosegue, e chi è nato all'estero ma cresciuto in Italia non è emigrato volontariamente, ma è stato portato in

H.O.T. – Human Organ Traffic

61 minuti diretti da Roberto Orazi, scritto con il giornalista Alessandro Gilioli. Un'inchiesta straordinaria tra i protagonisti di questo traffico mondiale: i donatori, spesso costretti con l'inganno o con il ricatto a rinunciare a un pezzo del loro corpo in cambio di una promessa di lavoro o di una cifra che a volte non vedono neppure; ma anche i mediatori, i trafficanti, i malviventi che organizzano il passaggio delle persone e dei loro organi da uno Stato all'altro, a volte addirittura da un continente all'altro, spesso grazie alla complicità delle polizie o delle cliniche private. E poi, appunto, i chirurghi che operano a cottimo, sanno ma fingono di non sapere e a volte sono addirittura in combutta con la malavita.

Parlano poi i poliziotti onesti e coraggiosi, i giornalisti che hanno indagato sul fenomeno, gli antropologi che lo hanno studiato, i genitori che hanno visto i loro figli assassinati da chi ne ha spiantato i loro organi.

Sono tutti racconti e testimonianze di persone vere, autentiche, in un intreccio di bene e di male, di avidità e di disperazione che attraversa decine di paesi dal Sudamerica all'Asia, dall'Europa al Medio Oriente. Nelle favelas di Recife in Brasile, nei villaggi del Nepal, nelle strade di Kathmandu, negli ospedali del Sud Africa, nelle cliniche private di Bombay, nelle università e negli studi medici da oriente ad occidente. Un reportage unico, uno squarcio di verità sul pianeta all'inizio del XXI secolo.

I LIBRI RECENSITI E I DVD SONO PRESSO LA BIBLIOTECA DEL CENTRO PER LA PACE DI FORLÌ

grosse difficoltà che ragazzi e ragazze come lei incontrano per acquisirla, oltre a sottolineare l'enorme importanza che riveste la conoscenza della legislazione attuale. A suffragio della propria tesi, porta un semplice esempio: capita che se un figlio di migranti, nato in Italia, non sappia che la legge gli permette, al compimento del 18° anno di età e prima del 19°, di chiedere la cittadinanza, questi perda una opportunità preziosa, dopo di che la domanda potrà essere effettuata solamente per motivi di residenza maturata, seguendo una prassi lunga e dovendo attendere una agognata risposta da parte dell'autorità del Ministero dell'Interno. E per quanto riguarda i figli dei migranti non nati in Italia non è attualmente previsto un percorso ad hoc, per cui anche loro devono seguire i canali di accesso per il diritto dei 10 anni di residenza maturata, a cui va accompagnata la dimostrazione dell'esistenza di un reddito minimo proprio, che nelle condizioni attuali non è sempre possibile raggiungere.

La cittadinanza è condizione essenziale che consente ai figli di immigrati di essere considerati realmente dei pari, degli uguali nei diritti e nei doveri, rispetto ai loro coetanei, figli di italiani, e perciò è urgente modificare la legge n° 91 del 1992, in modo da renderla più aperta nei confronti dei figli di immigrati. Un dato significativo è che dei 5 milioni di migranti, residenti in Italia oggi, un quinto, cioè 1 milione, è costituito da minorenni, che frequentano le scuole italiane e crescono come italiani a tutti gli effetti, ragionano come i propri coetanei italiani, vogliono proseguire gli studi dopo quelli dell'obbligo, per poter accedere a lavori differenti rispetto a quelli dei loro genitori, vogliono crescere come persone, creare occupazione anziché cercarla, come già avviene oggi. Sognano e vivono da "italiani", quali sono di fatto anche se ancora purtroppo non di diritto. Sono gli "italiani col permesso di soggiorno".

L'Associazione delle seconde generazioni possiede un network (www.secondegenerazioni.it) dove le persone si possono incontrare, confrontare e dove possono dibattere sui vari temi e avere un punto di riferimento.



Italia da genitori o altri parenti; "G2" quindi non sta per "seconde generazioni di immigrati", ma per seconde generazioni dell'immigrazione, intendendo l'immigrazione come un "processo che trasforma la società italiana, di generazione in generazione".

L'Associazione G2 è composta da persone originarie di quasi tutto il mondo, che vivono in tutta Italia e che lavorano in questo progetto insieme, basandosi su due punti fondamentali: i diritti negati alle seconde generazioni, senza cittadinanza italiana, e l'identità come dimensione dell'incontro tra più culture. E sul tema del diritto di cittadinanza Queenia enfatizza le

Nella foto di José Molina Espinoza: il tavolo della Presidenza.

Nouveau siège pour le Centre des Services pour l'Intégration

Inauguré le 30 octobre dernier, en présence du Maire Balzani, du conseiller Drei, du préfet Trovato e du président de la première circonscription Fusconi, le Centre des Services pour l'Intégration se trouve au 1, Placette San Crispino, à Forlì. Par Fabbri Fulvia

Treize ans après son ouverture, le Centre pour les Étrangers (Centro Stranieri) change de nom et d'adresse : il devient «Centre des Services pour l'Intégration» et déménage au centre-ville, dans l'immeuble de la Mairie, à côté du Bureau de l'État Civil (Anagrafe) et du Bureau Informagiovani, avec des locaux plus confortables et aptes à accueillir les citoyens immigrés, comprendre leurs problèmes et les aider dans l'accès aux différents services municipaux et locaux. Un service en réseau, souligne

le Maire Balzani, destiné aux immigrés pour favoriser leur intégration dans le contexte local, de l'accueil au plein exercice des droits et des devoirs.

« Le fait de changer de nom a été une bonne idée – déclare Nina de l'Association Jeunes Immigrés Forlivois (Agif, Associazione Giovani Immigrati Forlivesi) – même si j'aurais préféré l'expression Nouveaux citoyens ».

« Les intervenants ont souligné la contribution des immigrés au développement de la ville de

Forlì – raconte Anatole, un autre membre de l'Agif – et il faut que cela se sache : nous n'occupons pas Forlì, nous ne restons pas les bras croisés ».

« Nous, les jeunes, – continue Nina – nous connaissons nos droits et nos devoirs et nous n'avons pas peur ». Quand nous leur demandons de faire la liste des défis pour atteindre un bon niveau de vie des immigrés dans la ville, Anatole et Nina confirment que la situation s'est beaucoup améliorée : il reste cependant le problème du permis de séjour

si on perd son travail. « Deux ou six mois seulement, c'est trop peu pour en trouver un autre. On risque la clandestinité ». Monica Padurean est la présidente de l'Association roumaine Hora. « L'existence d'un service qui donne des informations pendant les premiers mois qui suivent l'arrivée est vraiment utile ». Le Père David de la paroisse « Sfintii Mihail si Gavril » de Forlì souligne le problème du travail : « Il y a des familles en crise, mais qui veulent rester ici, rentrer en Roumanie n'est pas

possible vu la très mauvaise situation économique et politique. Elles sont bloquées et elles ont besoin de comprendre comment sortir de cette situation ».

« Certains attendent la nationalité italienne – ajoute Mme Padurean – mais le temps exigé pour remplir les conditions nécessaires pour présenter la demande est très long (quatre ans de résidence pour les immigrés communautaires), puis il faut attendre encore deux ou trois ans pour recevoir une réponse ».

Io sono quello che dorme quando soffia il vento

Da diversi anni un proprietario terriero, che aveva una fattoria situata vicino alla costa, dichiarava sempre che aveva bisogno di lavoratori, ma molta gente aveva dei dubbi se accettare il lavoro in fattoria vicino alla costa, perché avevano paura delle tempeste che provocavano distruzione alle case ed ai prodotti. Per questo il titolare, durante i colloqui per selezionare gli operai, riceveva risposte sempre negative da parte degli operai. Alla fine si avvicinò un uomo piccolo di statura, magro e di mezza età, il titolare, rivolgendosi a lui, disse: "tu sai lavorare bene in agricoltura?" L' uomo piccolo rispose: "sì, io sono colui che dorme quando soffia il vento". Il titolare della fattoria non sapeva cosa dire di fronte a questa risposta, nonostante i forti dubbi che aveva di trovare altri operai. Il piccolo uomo inizia a lavorare bene nella fattoria, è occupato tutto il

tempo dall'alba al tramonto, e si rende conto che il titolare era contento di lui. Una notte il vento soffiò forte dalla costa, il titolare salta dal letto per il fastidio e va veloce verso la camera del piccolo uomo cercando di svegliarlo con urla e scossoni, urlando a voce alta: "svegliati c'è una tempesta in arrivo, alzati, fissa e lega tutto prima che voli con il vento". Il piccolo uomo si giro' dicendo con fermezza: "No, mio signore, ti ho detto anche prima che io sono quello che dorme quando soffia il vento". Infuriato dalla risposta e dalla reazione del piccolo uomo e per non perdere altro tempo il titolare esce in fretta fuori casa, per prepararsi ad affrontare la tempesta. Sopreso vede che era tutto coperto e le mucche sono nella stalla, gli uccelli sono nei nidi, le porte sono circondate dei fili di ferro e tutte gli infissi sono chiusi con precisione. Tutto era legato in modo forte ed era impossibile che qualcosa

potesse volare via. In quel momento il titolare comprende cosa voleva dire il piccolo uomo, che aveva assunto, perciò torna nel suo letto, per continuare dormire, mentre il vento della tempesta continua a soffiare.... (se ti prepari per bene non devi avere paura di nulla).



حديديّة وجميع النوافذ محكمة الإغلاق، وكل شيء مربوط جيداً ولا شيء يمكن أن يطير. وحينذاك فهم المالك ما الذي كان يعنيه الرجل العامل لديه، وعاد هو نفسه إلى فراشه لينام بينما الرياح تعصف. (حينما تستعد جيداً لن يوجد ما تخشاه)

أنا الذي ينام عندما تعصف الرياح

الفجر وحتى غروب الشمس، وأحس المالك بالرضا عنه، وفي إحدى الليالي عصفت الرياح عالياً من ناحية الشاطئ فقفز المالك منزعجاً من الفراش، واندفع بسرعة إلى الحجرة التي ينام فيها الرجل النحيف ثم راح يهز الرجل وهو يصرخ بصوت عالٍ:

((استيقظ فهناك عاصفة آتية، قم ثبت كل شيء واربطه قبل أن تطيره (الرياح)). استدار الرجل صغير الحجم وقال في حزم: (يا سيدي فقد سبق وقلت لك أنا الذي ينام عندما تعصف الرياح)) استشاط المالك غضباً من ردة فعل الرجل ولكنه بدلاً من أن يضيع الوقت خرج عاجلاً خارج المنزل ليستعد لمجابهة العاصفة. ولدهشته اكتشف أن كل الحظائر مغطاة.. والبقر في الحظيرة، والطيور في أعشاشها، والأبواب عليها أسياخ

منذ سنوات عدة كان لأحد ملاك الأرض الزراعية مزرعة تقع بجوار الشاطئ، وكان كثيراً ما يعلن عن حاجته لعمال، ولكن معظم الناس كانوا يترددون في قبول العمل في مزرعة بجوار الشاطئ، لأنهم كانوا يخشون العواصف التي كانت تصب الدمار على المباني والمحاصيل. ولذلك عندما كان المالك يجري مقابلات لاختيار متقدمين للعمل، كان يواجه في النهاية برفضهم العمل، وأخيراً اقترب رجل قصير ونحيف، متوسط العمر للمالك، فقال له المالك: هل أنت يد عاملة جيدة في مجال الزراعة؟ فأجاب الرجل النحيف الجسم قائلًا: ((نعم فأنا الذي ينام عندما تعصف الرياح))، ومع أن مالك المزرعة تحير من هذه الإجابة إلا أنه قبل أن يعينه بسبب شدة بأسه من وجود عمال آخرين. أخذ الرجل النحيف يعمل عملاً جيداً في المزرعة، وكان طيلة الوقت مشغولاً من

Tagliati il filo dove sei attaccato

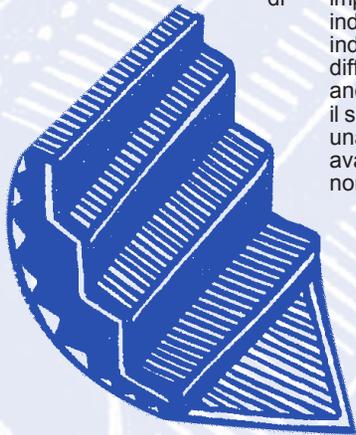
Si racconta che un uomo che amava scalare la montagna decise un giorno di realizzare il suo sogno, che era quello di scalare la montagna più alta e più pericolosa del mondo. Dopo anni e anni di preparazione e allenamento, volendo essere famoso, decise di

fare la sua avventura da solo. Inizia il suo viaggio portando con sé tutto ciò di cui aveva bisogno per realizzare il suo sogno. Passano le ore, e senza che lui se ne rendesse conto, scende la notte, con il suo fitto buio, ma lui era arrivato quasi a meta' strada, per cui gli era impossibile rinunciare e tornare indietro, anche perché tornare indietro sarebbe stato più difficile e più pericoloso che andare avanti per completare il suo viaggio. Infatti aveva solo una scelta: quella di andare avanti nel suo viaggio, nonostante il fatto che non vede per il buio della notte e per il freddo pungente e non sa cosa si nasconde in questa

strada buia nuova per lui. Dopo altre ore, più faticose, e prima di arrivare in cima, l'uomo scalatore perde l'equilibrio e cade dalla cima della montagna, proprio poco prima di realizzare il sogno della sua vita, il traguardo era vicinissimo! I momenti più importanti della sua vita passano veloci di fronte ai suoi occhi, mentre lui si scontra con le rocce della montagna. Durante la sua caduta l'uomo era ancora legato alla fune che aveva legato al suo ventre sin dall'inizio del viaggio. La fune era legata fortemente alla roccia della montagna, l'uomo scalatore si trova ad oscillare nel vuoto, in aria, non ha nulla sotto i suoi piedi se non il vuoto infinito e con le sue mani tutte

insanguinate tiene la fune con tutte le forze che ha ancora, con tutta la sua determinazione. In mezzo a questo buio e grazie alla sua forza, l'uomo prende respiro, come nel giorno della sua nascita, tenendo la fune con tutte le sue speranze. mio Dio, mio Dio vieni ad aiutarmi! Da lontano una voce che attraversa il vuoto dice "cosa pensi che posso fare io??" "Salvami mio Dio!!" La voce: "tu credi che io posso salvarti?" "Certo, chi al di fuori di te?" "Se così pensi, allora taglia la fune dove sei attaccato". Dopo qualche istante di dubbi e perplessità l'uomo si attaccata più di prima alla fune. Il giorno seguente, i soccorritori

trovano il suo corpo, con la sua mano congelata dal freddo. A solo due metri di altezza dalla terra!



اقطع الحبل الذي أنت ممسكٌ به !

أنفاسه كمن عادت له الروح، يمسك بالحبل باحثاً عن أي أمل في النجاة. وفي يأس لا أمل فيه، صرخ الرجل: -إلهي، إلهي، تعالني أعن! فأخترق هذا الهدوء صوت يجيبه: "ماذا تريدني أن أفعل؟؟" -أنقذني يا رب!! فأجابه الصوت: "أتؤمن حقاً أنني قادرٌ علي إنقاذك؟؟" بكل تأكيد، أو من يا إلهي ومن غيرك بقدر أن ينقذني!!! "إذن، اقطع الحبل الذي أنت ممسكٌ به!" وبعد لحظة من التردد لم تطل، تعلق الرجل بحبله أكثر فأكثر. وفي اليوم التالي، عثر فريق الإنقاذ علي جثة رجل على ارتفاع مترين من سطح الأرض، ممسك بيده حبل وقد جمده البرد تماماً "مترين فقط من سطح الأرض!!"

الطريق المظلم من مفاجآت. وبعد ساعات أخرى أكثر جهداً وقبل وصوله إلى القمة، إذ بالرجل يفقد اتزانه ويسقط من أعلى قمة الجبل بعد أن كان على بُعد لحظات من تحقيق حلم العمر أو ربما أقل من لحظات! وكانت أهم أحداث حياته تمرّ بسرعة أمام عينيه وهو يرتطم بكل صخرة من صخور الجبل. وفي أثناء سقوطه تمسك الرجل بالحبل الذي كان قد ربطه في وسطه منذ بداية الرحلة ولحسن الحظ كان خطاف الحبل معلق بقوة من الطرف الآخر بإحدى صخور الجبل، فوجد الرجل نفسه يتأرجح في الهواء، لا شيء تحت قدميه سوى فضاء لا حدود له ويديه المملوءة بالدم، ممسكة بالحبل بكل ما تبقى له من عزم وإصرار. وسط هذا الليل وقسوته، التقط الرجل

يحكي أن رجلاً من هواة تسلق الجبال قرر تحقيق حلمه في تسلق أعلى جبال العالم وأخطرها. وبعد سنين طويلة من التحضير وطمعاً في أكبر قدر من الشهرة والتميز، قرر القيام بهذه المغامرة وحده. وبدأت الرحلة كما خطط لها ومعه كل ما يلزمه لتحقيق حلمه. مرت الساعات سريعة ودون أن يشعر، فاجأه الليل بظلامه وكان قد وصل تقريباً إلى نصف الطريق حيث لا مجال للتراجع. ربما يكون الرجوع أكثر صعوبة وخطورة من إكمال الرحلة وبالفعل لم يعد أمام الرجل سوى مواصلة طريقه الذي ما عاد يراه وسط هذا الظلام الحالك وبرده القارس ولا يعلم ما يخبئه له هذا الطريق المظلم من مفاجآت. وبعد ساعات أخرى أكثر جهداً وقبل

SEGGNI E SOGGNI
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.
Progetto Editoriale:

Sesamo

Via Oreste Regnoli, 23 - Forlì - tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it
www.sesamo-intercultura.net

Direttore Responsabile: **Bruno Campri**
Coordinamento: **Fulvia Fabbri**

Redazione:
Armando Dell'Annunziata, Fabbri Fulvia, Milad Basir, Jocelyn Nguedia, Baudouin Nana, Raffaella Guiducci, Cecilia Valenti, José Molina

Rubrica ALFABETI di **Abdessamad El Hilaly**
Traduzioni:
Blerina Cela - lingua albanese; Milad Basir - lingua araba; Laura Gioia - lingua francese; Lyudmila Makhotina - lingua russa; Olimpia Leonte - lingua rumena; Li Yuan - lingua cinese.

Progetto grafico: Sesamo Grafica
Stampa: Grafiche Zoli Forlì